

NOVITÀ

OLTRE edizioni

Gammarò
editore

GIUSEPPE CESARE ABBA

DA QUARTO AL VOLTURNO

CON IN APPENDICE LE "NOTERELLE D'UNO DEI MILLE"

Collana * Gammarò / classici *

formato 15 x 21

copertina morbida con risvolti

pp. 184

Eur 14,00

Uscita: FEBBRAIO 2015

ISBN

978-88-97264-196

ISBN 9788896647196



Fu Francesco Sclavo, garibaldino e poi colonnello nell'esercito regolare, a consegnare al Carducci alcune pagine delle "Noterelle". Il poeta così ne scrisse ad Abba il 5 aprile 1880:

"Ho letto quasi tutte fra su 'l manoscritto e su le stampe le Note che mi paiono bellissime per l'impronta della verità freschissima che serbano nell'espressione. Del contenuto non dico, che è il meraviglioso storico. Del pensiero d'intitolare quelle Memorie a me vi ringrazio e me ne tengo onorato".

All'inizio di giugno del 1880 Zanichelli pubblicò il volume col titolo *Noterelle d'uno dei Mille*. Il libro raccontava gli episodi accaduti tra il 3 maggio e il 21 giugno 1860; due anni più tardi apparve, ancora presso Zanichelli, la seconda edizione ampliata, questa volta con il titolo *Da Quarto al Faro. Noterelle d'uno dei Mille* edite dopo vent'anni, che nel tempo si estendeva sino al 20 agosto e infine nel 1891 uscì l'edizione definitiva che si concludeva il 9 novembre e aveva il titolo *Da Quarto al Volturno. Noterelle d'uno dei Mille*.

Ancora allo Sclavo Carducci aveva scritto il 23 novembre 1873 a proposito di Abba:

"Vedere animi e ingegni tali accontentarsi del santo oblio e dell'inerzia come di rifugio, mentre tutti i mediocri e gli inetti e i vigliacchi si arrabattano gridando: 'Noi abbiamo fatto, noi facciamo, noi faremo l'Italia', è cosa che fa venire i brividi sull'infamia della generazione che ora predomina".

L'AUTORE

Giuseppe Cesare Abba nacque a Cairo Montenotte il 6 ottobre 1838. A dodici anni entrò dagli Scolopi di Carcare che, come scrisse lo stesso Abba in una brevissima autobiografia, «svegliavano all'amore delle lettere, dell'arte e della patria». Il 5 maggio 1860 si imbarcò con i Mille per la Sicilia, ebbe il battesimo del fuoco a Calatafimi, si meritò i gradi di ufficiale nella presa di Palermo partecipò alla battaglia del Volturno. Nell'aprile del 1861 ritornò a Cairo Montenotte dove contribuì a fondare la Società Operaia di Mutuo Soccorso. Nel 1862 si trasferì a Pisa. Nel 1866 fu con Garibaldi in Trentino: a Bezzecca meritò la medaglia d'argento al valor militare. Nel 1867 si ritirò a Cairo Montenotte dove, eletto sindaco, affrontò i problemi più immediati nel campo dell'istruzione, dell'igiene e dell'urbanistica. Per interessamento del Carducci nel 1881 ricevette l'incarico di professore di italiano nel Liceo "Torricelli" di Faenza. Nel 1884 si spostò a Brescia, ove insegnò per ben 26 anni diventando preside dell'Istituto tecnico "Nicolò Tartaglia" e consigliere comunale. A Brescia morì il 6 novembre 1910 all'età di 72 anni. Il 5 giugno 1910 era stato nominato senatore. I suoi funerali furono un'apoteosi per la cittadina lombarda; commovente fu il trasporto al cimitero di Cairo, accanto alle spoglie dei suoi familiari.

